

SETTEMBRE 2008

Chiamata urgente

AZIONE DEI CRISTIANI PER L'ABOLIZIONE DELLA TORTURA



ALGERIA
IRAN

*Ahmadinejad,
Premier dell'Iran*

SALMO (105, 3)

“Beati coloro che agiscono con giustizia
e praticano il diritto in ogni tempo”.

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.
È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
E-mail: acatitalia@yahoo.it

Algeria

Per **Mohamed Ramouni** siamo già intervenuti nello scorso mesi di luglio, in quanto, secondo le notizie pervenute, egli rischia la pena di morte senza aver mai potuto contattare un avvocato né, quindi, predisporre una difesa dalle accuse.

Non si conoscono le sue condizioni di salute e vi sono alte probabilità di maltrattamenti. Nonostante i vari interventi **Mohamed Ramouni** a tutt'oggi non ha potuto avere contatti con il suo avvocato né con la sua famiglia. La madre che, dopo una lunga battaglia procedurale, è finalmente riuscita a incontrarlo, lo ha trovato in pessime condizioni di salute e con vistosi segni di maltrattamenti. Il 27 agosto scorso per la quarta volta il suo avvocato si è recato alla prigione militare di Blida, dove **Mohamed Ramouni** è detenuto, per poterlo vedere: ancora una volta gli è stato rifiutato il permesso di visita. L'avvocato ha invece ricevendo una nota del Presidente del tribunale militare con pesanti capi di imputazione, imputazioni che non hanno potuto essere né verificate né confutate, non essendo mai stato disponibile il suo fascicolo.

Secondo le informazioni, M. Mohamed Rahmouni è incolpato di *“complotto con lo scopo di attentare all'autorità del comandante militare”*, ricadendo quindi sotto il Codice di Giustizia Militare, ed è passibile di pena di morte. Sarebbe accusato di aver partecipato agli attentati dello 11 aprile e dello 11 luglio 2007. Il suo avvocato, non avendo mai visto il dossier, non può sapere quali siano le basi dell'accusa. Il Presidente del tribunale militare basa il suo rifiuto sull'Art. 18 del Codice di Giustizia militare, per cui il difensore scelto dall'imputato non può patrocinare affatto la causa senza la previa autorizzazione del Presidente del Tribunale stesso. Ma, a dispetto della norma, il Presidente del Tribunale non ha motivato il suo rifiuto all'avvocato di Ramouni, né lo ha informato che un altro avvocato (d'ufficio) lo assisterà nel prossimo processo.

L'Algeria ha firmato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Tortura e il Patto relativo ai diritti civili e politici.

Ricordiamo che il processo di un civile per opera di un tribunale militare va contro le norme del diritto internazionale, violando i principi del giusto processo.

Iran

Zeynab Bayzeydi, curda, impegnata nella difesa dei diritti della donna, il 23 agosto scorso è stata condannata a quattro anni di prigionia e successivamente al confino nella cittadina di Zanjan, abitata da minoranze di lingua turca, a 246 km dal suo luogo abituale di residenza.

Esponente dell'Organizzazione per la difesa dei diritti umani in Kurdistan, ha partecipato attivamente alla Campagna per l'Uguaglianza della donna in Iran, reclamando la cancellazione delle leggi e delle politiche discriminatorie nei loro confronti. Subito dopo la condanna ha iniziato uno sciopero della fame interrotto dopo dodici giorni in seguito alle promesse di scarcerazione su cauzione. Forte di queste promesse, Zeynab ha ricominciato ad alimentarsi. Tuttavia, la condanna è stata confermata in appello il 23 agosto e Zeynab è tuttora detenuta.

Le minoranze curde in Iran vivono principalmente nella parte occidentale e nord occidentale del paese e nelle zone frontaliere confinanti con la Turchia e l'Iraq. Da parecchio tempo subiscono gravi forme di discriminazione. I difensori dei diritti umani e i giornalisti impegnati nella denuncia di violazioni sono esposti al rischio di arresti arbitrari e di torture una volta in prigione. La tortura è purtroppo una pratica assai diffusa nei luoghi di detenzione, specie nel periodo che precede la formalizzazione delle accuse, quando i detenuti sono privati dei diritti fondamentali, quali consultare un avvocato o incontrare i familiari. I torturatori raramente sono chiamati a rispondere dei loro atti.

La campagna per l'uguaglianza femminile è riuscita a suscitare un dibattito in tutti gli strati della società iraniana, tuttavia le autorità sembrano sorde a recepire queste istanze. Un nuovo disegno di legge relativo alla protezione della famiglia all'esame della competente commissione parlamentare non solo non prevede alcuna misura che attenui la discriminazione femminile nell'ambito del matrimonio, del divorzio e della custodia dei figli ma, addirittura, se approvato dal Parlamento e dal Consiglio dei Guardiani, cancellerebbe la necessità di ottenere il consenso della prima moglie nel caso in cui il marito decida di contrarre un nuovo matrimonio.

Testi internazionali sottoscritti dall'Iran: Patto sui diritti civili e politici, Patto sui diritti economici, sociali e culturali, Convenzione sui diritti del bambino.

AVVISI

Riprendiamo con nuova energia la nostra attività dopo la pausa estiva: speriamo che sia stata per tutti una occasione di riposo e di riflessione.

⇒ **Il 10 ottobre è la Giornata mondiale contro la pena di morte. Vi segnaliamo le seguenti 2 importanti iniziative**

1. **La Coalizione Mondiale contro la Pena di Morte (di cui FIACAT fa parte)** ci chiede di mobilitarci nei confronti di 6 paesi, come segue :
 - a. **Giappone:** affinché la condanna a morte non sia coperta da segreto;
 - b. **Pakistan:** affinché i processi diano garanzie di equità;
 - c. **Vietnam:** per ridurre i reati per i quali è prevista la pena di morte;
 - d. **India:** affinché venga introdotta una moratoria nelle esecuzioni;
 - e. **Taiwan:** affinché venga introdotta una moratoria nelle esecuzioni;
 - f. **Corea del Sud:** affinché abolisca definitivamente la pena capitale.

INVITIAMO TUTTI A VISITARE il SITO INTERNET della Coalizione (www.worldcoalition.org) e partecipare alla comune battaglia, dal titolo: “Aprite gli occhi sull’Asia!”

2. **CRIN (Child Right Information Network) ed OMCT, per il 10 Ottobre, chiedono di intervenire per mettere fine alle esecuzioni capitali dei minori:** attualmente ancora 5 Stati (Iran, Arabia Saudita, Sudan, Pakistan e Yemen) continuano a giustiziare anche i minorenni. Solo negli ultimi 3 anni 32 minori hanno subito la pena capitale, ed altri 100 (o più) aspettano l’esecuzione nei bracci della morte.

INVITIAMO TUTTI A VISITARE il SITO INTERNET del CRIN (www.crin.org/resources/infodetail.asp?id=18321) e firmate la petizione che sarà portata alla **Assemblea Generale dell’ONU.**

⇒ **IRAN- Il giornalista curdo Adnan Hassanpour**, condannato a morte insieme ad altri giornalisti per la sua attività in difesa dei diritti civili delle minoranze curde, ha evitato la condanna a morte solo per un errore di procedura: ora il tribunale di Sanandaj dovrà riaprire ex novo il caso giudiziario. ACAT Italia era intervenuta in suo favore, nel corso del 2008. Gli altri giornalisti coinvolti nel caso stanno facendo uno sciopero della fame.

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*